

**Esperimento di profondità**  
**Due volontari abbandonano**

Non va benissimo l'esperimento francese di simulazione di una lunga permanenza in profondità. Due su quattro «subacquei» hanno deciso infatti di abbandonare. Ora sono solo due a tentare di resistere sino al 21 dicembre prossimo, termine previsto per l'esperimento condotto in Francia dalla Compagnia marittima Comex e dalla Marina nazionale. L'esperimento, battezzato «Hydra IX», prevede che quattro uomini resistano per 72 giorni in una camera iperbarica respirando una miscela di gas ricca di elio. Simulando quindi una permanenza in profondità sotto il mare. L'esperimento, iniziato i primi di ottobre, ha visto già due dei quattro volontari, Bruno Bourrouse e Patrice Choirat, rinunciare all'impresa dopo aver dato segni di «nervosismo anormale».

**In pericolo i fiori della Svizzera**

Un terzo dei fiori svizzeri (878 specie su un totale di 2.696 catalogato fino ad oggi) sarebbero in via di estinzione. Lo afferma uno studio pubblicato nell'ultimo bollettino del Lapn, la Lega per la protezione della natura elvetica. Le piante acquatiche e di palude, assieme a quelle dei terreni incolti, sarebbero quelle maggiormente minacciate. Secondo la Lega per la protezione della natura, due fattori sarebbero responsabili di questo preoccupante fenomeno: i fertilizzanti e i prodotti chimici impiegati dagli agricoltori, da un lato, l'arrivo sul suolo francese di specie esotiche che invadono i terreni e cacciano le specie indigene.

**Superconduttori: a Siena incontro Italia-Urss**

L'Accademia delle Scienze dell'Urss, si svolgerà all'Hotel Garden. Tra i principali argomenti trattati spiccano i materiali superconduttori ad alta temperatura ed i materiali organici conduttori di carica elettrica. Di particolare importanza sono i materiali organici per il trasporto della carica elettrica. Fino a pochi anni fa si riteneva che fossero dei materiali isolanti. Oggi, mediante raffinate tecniche di sintesi, è possibile ottenerli con una conducibilità elettrica paragonabile a quella del rame. In Giappone sono già in commercio batterie leggere costruite con questi materiali. Il confronto e lo scambio d'idee sui temi scientifici trattati nel workshop contribuirà all'avanzamento della conoscenza degli aspetti fondamentali della fisica e della chimica dei nuovi materiali ed a favorire la collaborazione scientifica fra i due paesi.

**Il Mar Caspio cresce e nessuno sa perché**

Negli ultimi dieci anni il Mar Caspio, con un'inversione di tendenza, è cresciuto di un metro e mezzo, mandando sotto acqua diversi centri abitati sorti sulle sue rive sugli ampi spazi rimasti asciutti durante la fase precedente, quando in mezzo secolo il livello era diminuito di tre metri. Secondo quanto riferisce la Tass, gli esperti sovietici non sanno dare una spiegazione esauriente del fenomeno e non si sentono in grado di fare previsioni per il futuro. Resta solo da deplorare, dice l'agenzia sovietica, che le autorità responsabili si siano lasciate prendere dalla frenesia di costruire sulle terre lasciate in secco. Per contro, mentre il Caspio è in fase di recupero, continua a ritirarsi il lago d'Aral, l'altro grande bacino chiuso a 480 chilometri più ad est, deperato dall'eccessivo uso delle acque per irrigazione.



**Iniziativa editoriale**  
**Il New England Journal pubblica**  
**262 lettere già uscite sulla rivista**

**Curiose sindromi**  
**Negli scritti si analizzano malattie**  
**C'è l'epidemia delle scarpe slacciate**

**Humour della medicina**

Il volume, che ha come titolo «Scarpe slacciate e altre strane malattie», uscirà a metà novembre nella collana del «Pensiero scientifico editore». Ma che cos'è la patologia delle scarpe slacciate? Scrive il dottor Seth B. Goldsmith dell'Università del Massachusetts: «Dati da me raccolti di recente nelle scuole e sui mezzi pubblici mi lasciano ritenere che quest'anno vi sarà una vera epidemia di scarpe slacciate. Quantunque in principio ritenessi che il problema interessasse esclusivamente ragazzi in età compresa tra i dieci e i vent'anni, devo riconoscere che anche il mio bambino (8 anni e mezzo) e molti dei suoi compagni di scuola ne sono affetti». Goldsmith suggerisce «studi approfonditi» su problemi come la contrattura del piede (una tecnica molto diffusa per non perdere le scarpe per strada) o l'andatura da cavallerizzo (un modo per evitare di inciampare nei propri lacci). Altri suggerimenti? Proibire per legge di andare in giro con le scarpe slacciate, vietare le scarpe con lacci a persone di età inferiore ai 21 anni, mobilitare specialisti e cantanti famosi perché «illustrino la soddisfazione che si prova nell'allacciarsi le scarpe al momento opportuno» e istituire «fondazioni apposite». «Qualunque estensione nell'affrontare il problema potrebbe voler dire correre il rischio che una intera generazione cada sui propri passi».

Quanto alle persone che, nel corso dell'esistenza, muoiono più volte improvvisamente, bisogna riconoscere l'autorevolezza della fonte: in questo caso non si tratta infatti di una lettera ma di un editoriale del dottor Elliot Rapoport di San Francisco. Un lettore stupisce e chiede se il Journal abbia una definizione della morte tutta sua. Ma Rapoport non si scompone e replica: «Sono compiaciuto per il fatto che il titolo del mio editoriale abbia fatto trasalire il dottor Rutstein (autore di una delle lettere ndr). Lo scopo di un buon titolo è appunto quello di richiamare l'attenzione del lettore (...) Probabilmente gli interessa sapere che le sue perplessità sono condivise dal famoso cronista del San Francisco Chronicle, Herb Caen, il cui commento è stato: "Sono lieto che se ne stiano occupando: direi che una volta è più che sufficiente". Per quanto ci riguarda ritagliamo l'editoriale del Journal a futura memoria, per i clinici che spesso rimproverano al cronista titoli troppo fantasiosi. Effettivamente morire una volta sola può essere considerato piuttosto sulti-

Gradevole sorpresa: la più seria e autorevole rivista internazionale di medicina, il *New England Journal of Medicine*, si scopre un insospettato sense of humour e raccoglie in volume 262 lettere, scelte tra le migliaia pubblicate negli ultimi vent'anni, bizzarre, a volte curiose, quasi sempre divertenti. «Credo che i lettori rideranno con noi», scrive nell'introduzione Arnold S. Relman, direttore del *Journal*. E non si può dargli torto. Ecco ad esempio la straordinaria «prevenzione delle morti improvvisamente ricadenti», le anamnesi fornite dai defunti o la «sindrome del lettore di sindromi».

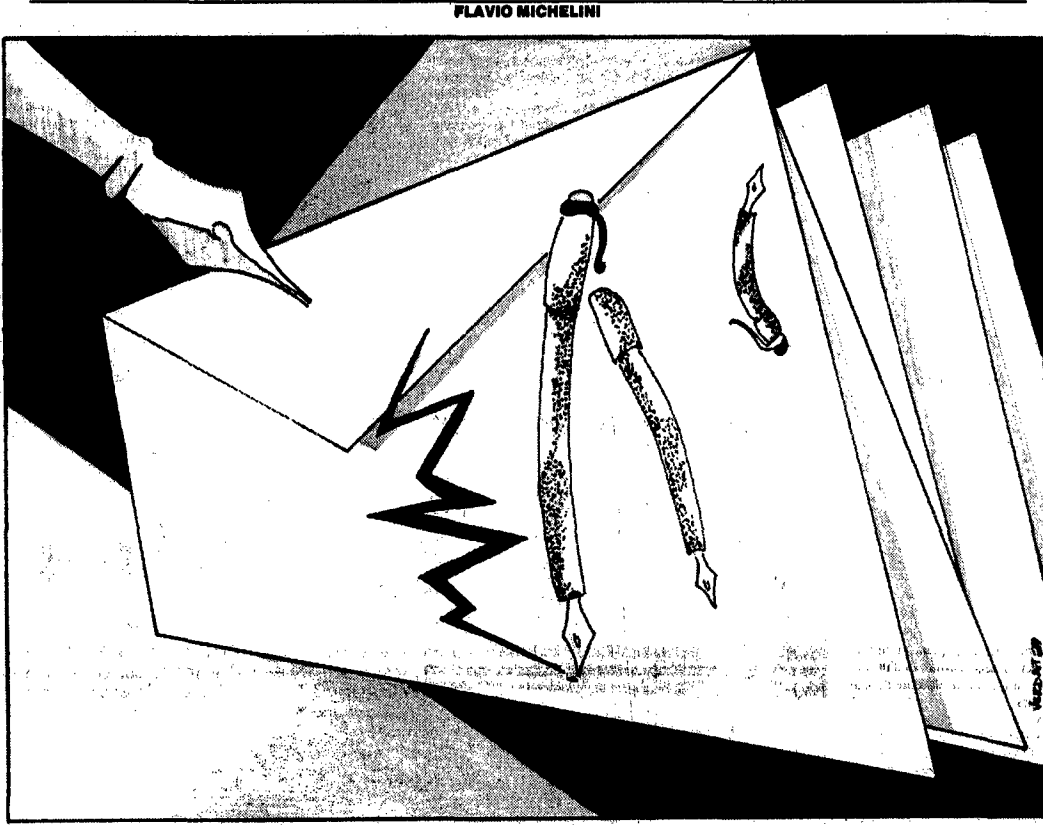
«Credo che i lettori rideranno con noi», scrive nell'introduzione Arnold S. Relman, direttore del *Journal*. E non si può dargli torto. Ecco ad esempio la straordinaria «prevenzione delle morti improvvisamente ricadenti», le anamnesi fornite dai defunti o la «sindrome del lettore di sindromi».

«Credo che i lettori rideranno con noi», scrive nell'introduzione Arnold S. Relman, direttore del *Journal*. E non si può dargli torto. Ecco ad esempio la straordinaria «prevenzione delle morti improvvisamente ricadenti», le anamnesi fornite dai defunti o la «sindrome del lettore di sindromi».

«Credo che i lettori rideranno con noi», scrive nell'introduzione Arnold S. Relman, direttore del *Journal*. E non si può dargli torto. Ecco ad esempio la straordinaria «prevenzione delle morti improvvisamente ricadenti», le anamnesi fornite dai defunti o la «sindrome del lettore di sindromi».

«Credo che i lettori rideranno con noi», scrive nell'introduzione Arnold S. Relman, direttore del *Journal*. E non si può dargli torto. Ecco ad esempio la straordinaria «prevenzione delle morti improvvisamente ricadenti», le anamnesi fornite dai defunti o la «sindrome del lettore di sindromi».

«Credo che i lettori rideranno con noi», scrive nell'introduzione Arnold S. Relman, direttore del *Journal*. E non si può dargli torto. Ecco ad esempio la straordinaria «prevenzione delle morti improvvisamente ricadenti», le anamnesi fornite dai defunti o la «sindrome del lettore di sindromi».



FLAVIO MICHELINI

**Mummia di 9.000 anni fa**  
**È la più antica**  
**L'hanno scoperta in Cile**  
**a 2.500 km da Santiago**

SANTIAGO DEL CILE. Una mummia che risalirebbe addirittura a 9.000 anni fa - la più antica mai trovata al mondo - è stata scoperta da alcuni ricercatori in prossimità del porto di Arica, 2.500 chilometri a nord della capitale. L'esame della struttura cranica, ha permesso di accertare che si tratta di un uomo giovane, privo di alterazioni fisiche artificiali (come si usava invece in alcune culture posteriori) pur presentando i segni di una lesione parietale. Particolare curioso: si tratta di una lesione tipica del sonnambulismo. La scoperta si deve a ricercatori cileni con la collaborazione di esperti stranieri, fra i quali il paleopatologo Arthur Aufderheide e l'antropologo fisico Bernardo Arriaza. Si tratta, hanno rilevato gli esperti, della più remota evidenza fisica dell'essere umano rinvenuta finora in Cile e in tutta la fascia costiera del cen-

**Uno psicologo americano ha elaborato una terapia originale basata sulla provocazione del paziente**  
**L'umorismo come chiave per recuperare (qui e subito) una persona afflitta da problemi psicologici**

**Sdraiati sul lettino e ridi, così guarirai**

Che si possa morire dalle risate, è cosa nota e costituisce un paradossale rischio quotidiano. Basti pensare alla recente campagna elettorale per Roma. Tuttavia, ove non intervengano smodati eccessi, il riso fa bene alla salute. Ciò sta trovando ulteriore conferma nel seminario in corso presso l'Università Cattolica di Roma, che, da giovedì a domenica, vede il professor Frank Farrelly, statunitense, dibattere sull'«Uso dello humor e del paradosso nella comunicazione e nella terapia di pazienti gravemente disturbati». Organizzato dal Centro di medicina integrata di Firenze, il seminario vuol proporre un accostamento originale alla terapia del malato mentale. Farrelly, presentato dal presidente dell'Istituto di psicologia Leonardo Ancona, è convinto che anche un paziente in preda a gravi disordini mentali possa migliorare radicalmen-

te quando si utilizzino l'umorismo, l'ironia e tutta la profondità emotiva del repertorio comportamentale del terapeuta. Sul piano teorico, questo metodo di cura si inserisce nel vasto panorama, offerto, attualmente, da quelle terapie «centrate sul cliente». Si tratta di approcci terapeutici, di origine, essenzialmente, americana, che tendono a evitare l'approfondimento delle cause che hanno determinato la situazione psicopatologica. L'attenzione è, piuttosto, concentrata sul recupero immediato del paziente, sul «qui e ora». Nella terapia provocativa di Farrelly, il paziente viene stimolato e, al limite, provocato duramente per spingerlo a modificare il suo atteggiamento mentale. In effetti, questo elemento provocatorio si riscontra, in forma più o meno accentratata, in molti approcci terapeutici diretti a una modifica radicalmen-

te quando si utilizzino l'umorismo, l'ironia e tutta la profondità emotiva del repertorio comportamentale del terapeuta. Sul piano teorico, questo metodo di cura si inserisce nel vasto panorama, offerto, attualmente, da quelle terapie «centrate sul cliente». Si tratta di approcci terapeutici, di origine, essenzialmente, americana, che tendono a evitare l'approfondimento delle cause che hanno determinato la situazione psicopatologica. L'attenzione è, piuttosto, concentrata sul recupero immediato del paziente, sul «qui e ora». Nella terapia provocativa di Farrelly, il paziente viene stimolato e, al limite, provocato duramente per spingerlo a modificare il suo atteggiamento mentale. In effetti, questo elemento provocatorio si riscontra, in forma più o meno accentratata, in molti approcci terapeutici diretti a una modifica radicalmen-

te quando si utilizzino l'umorismo, l'ironia e tutta la profondità emotiva del repertorio comportamentale del terapeuta. Sul piano teorico, questo metodo di cura si inserisce nel vasto panorama, offerto, attualmente, da quelle terapie «centrate sul cliente». Si tratta di approcci terapeutici, di origine, essenzialmente, americana, che tendono a evitare l'approfondimento delle cause che hanno determinato la situazione psicopatologica. L'attenzione è, piuttosto, concentrata sul recupero immediato del paziente, sul «qui e ora». Nella terapia provocativa di Farrelly, il paziente viene stimolato e, al limite, provocato duramente per spingerlo a modificare il suo atteggiamento mentale. In effetti, questo elemento provocatorio si riscontra, in forma più o meno accentratata, in molti approcci terapeutici diretti a una modifica radicalmen-

te quando si utilizzino l'umorismo, l'ironia e tutta la profondità emotiva del repertorio comportamentale del terapeuta. Sul piano teorico, questo metodo di cura si inserisce nel vasto panorama, offerto, attualmente, da quelle terapie «centrate sul cliente». Si tratta di approcci terapeutici, di origine, essenzialmente, americana, che tendono a evitare l'approfondimento delle cause che hanno determinato la situazione psicopatologica. L'attenzione è, piuttosto, concentrata sul recupero immediato del paziente, sul «qui e ora». Nella terapia provocativa di Farrelly, il paziente viene stimolato e, al limite, provocato duramente per spingerlo a modificare il suo atteggiamento mentale. In effetti, questo elemento provocatorio si riscontra, in forma più o meno accentratata, in molti approcci terapeutici diretti a una modifica radicalmen-

te quando si utilizzino l'umorismo, l'ironia e tutta la profondità emotiva del repertorio comportamentale del terapeuta. Sul piano teorico, questo metodo di cura si inserisce nel vasto panorama, offerto, attualmente, da quelle terapie «centrate sul cliente». Si tratta di approcci terapeutici, di origine, essenzialmente, americana, che tendono a evitare l'approfondimento delle cause che hanno determinato la situazione psicopatologica. L'attenzione è, piuttosto, concentrata sul recupero immediato del paziente, sul «qui e ora». Nella terapia provocativa di Farrelly, il paziente viene stimolato e, al limite, provocato duramente per spingerlo a modificare il suo atteggiamento mentale. In effetti, questo elemento provocatorio si riscontra, in forma più o meno accentratata, in molti approcci terapeutici diretti a una modifica radicalmen-